



LE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET

# «Niente licenze a chi paga il pizzo»

ROMA - **Tano Grasso** se ne va. O meglio decide di fare un passo indietro rispetto alla prima linea dove è stato negli ultimi vent'anni nella lotta contro il racket delle mafie e l'usura. L'annuncio è arrivato ieri nel corso della VII Convenzione delle Associazioni antiracket e antiusura di cui è presidente onorario.

«Ci sono momenti - spiega Grasso - in cui è bene, soprattutto nell'interesse del movimento, farsi da parte, ritirarsi dalla prima linea. È quello che mi accingo a fare dopo quasi venti

.....  
*«Non è una forma  
punitiva ma  
un'arma per chi si  
rifiuta di pagare».*  
*Tano Grasso,  
storico presidente  
della "lega"  
antimafia, lascia  
per il "nuovo  
gruppo dirigente"*  
.....

anni di impegno assoluto: nessuno dovrà sentirsi indebolito, ma è indispensabile un sostanziale defilarmi dalla vita della Fai perché il nuovo gruppo dirigente possa crescere e svilupparsi. Continuerò - assicura - il mio impegno dalle retrovie, darò il mio contributo da un'altra posizione, ma non sarò più, soprattutto nella dimensione pubblica, il punto

di riferimento del movimento».

Una scelta non condivisa dagli altri presenti, in primo luogo dal procuratore nazionale antimafia, **Piero Grasso**. Di fronte agli iscritti e agli altri oratori, tra cui il ministro Maroni e il sottosegretario **Alfredo Mantovano**, il magistrato siciliano ha voluto sottolineare che non bisogna abbassare la guardia per combattere la mafia. Un'attenzione particolare deve essere diretta agli affari delle cosche: «A quelle imprese che sembrano legali e che invece agiscono per conto della mafia che decide chi si deve aggiudicare gli appalti». Grasso sostiene pure la necessità di misure come «la revoca delle licenze a chi paga il pizzo. Non è una forma punitiva ma anche un'arma da dare a chi si rifiuta di pagare». Il procuratore non ha nascosto i problemi del sistema giudiziario: «Serve un programma di protezione per i testimoni sul territorio invece dell'allontanamento che oggi avviene abitualmente» e la modernizzazione di alcune misure come «il sistema delle notifiche che lascia aperti varchi agli infedeli».

I. G.

